

# Scuola, il valzer dei docenti stop ai superpoteri dei presidi

## IL CASO

ROMA Chi va e chi torna, così il 2017 porterà a scuola importanti novità. Finiranno in soffitta i poteri del super preside, con l'ultimo ritocco alla chiamata diretta, ma tornerà in cattedra anche per il prossimo anno il valzer dei docenti con una nuova ondata di trasferimenti e di possibili supplenze. E così dopo l'anno di mobilità straordinaria previsto dalla legge della Buona Scuola, che di fatto ha stravolto la geografia delle cattedre permettendo a migliaia di docenti di spostarsi dagli istituti del nord a quelli del meridione creando non pochi problemi al lavoro degli uffici scolastici regionali, nel 2017 potrebbe arrivare il bis. In base all'intesa firmata dal Ministro all'istruzione Valeria Fedeli e i sindacati sul contratto di mobilità in arrivo entro gennaio, infatti, è prevista una misura straordinaria che consentirà a tutti i docenti di chiedere il trasferimento senza restare 3 anni nel proprio ambito o nella propria scuola. Fra le novità previste dall'accordo, infatti, ci sarà solo per quest'anno l'abolizione del vincolo triennale. La mobilità avrà un'unica fase per ciascun grado scolastico e sarà possibile esprimere fino a 15 preferenze,

indicando oltre agli ambiti anche un massimo di 5 scuole anche fuori dalla provincia. Docenti in partenza, quindi, e nuovi supplenti in arrivo per coprire le cattedre lì dove resteranno scoperte. Insieme al contratto di mobilità sarà identificato anche un accordo per la chiamata per competenze: la tanto contestata chiamata diretta che avrebbe dato ai presidi la possibilità di scegliere personalmente i docenti

che avrebbero dovuto far parte della squadra. Non sarà così. L'individuazione per competenze arriverà per decisione del collegio dei docenti e si baserà su criteri che verranno identificati in un accordo separato, su requisiti stabiliti a livello nazionale che assicurino imparzialità e trasparenza. Con l'anno nuovo dovrebbe arrivare anche il nuovo contratto di categoria, fermo dal 2009: a fine novembre infatti, in base a un accordo tra sindacati confederali e ministero della pubblica amministrazione, è stata sbloccata la contrattazione per 3,3 milioni di dipendenti pubblici con circa 85 euro al mese, per un impegno complessivo di 5 miliardi di euro a regime.

## I DETTAGLI

Per quanto riguarda i presidi, nel 2017 dovrà vedere la luce anche il tanto atteso concorso per i dirigenti scolastici, sotto organico da anni. Oltre 1500 scuole, su 8mila complessive, sono ad oggi "in reggenza" vale a dire affidate a presidi di altre scuole. Arriverà inoltre anche il concorso per selezionare nuovi Direttori dei servizi generali e amministrativi. Non solo, nei prossimi mesi dovrebbero concludersi anche le prove selettive del concorso per 63.712 docenti partito nel mese di maggio scorso e andato avanti per mesi. Secondo i dati di Tutto-scuola, infatti, mancano all'appello ancora 384 procedure concorsuali: si tratta del 26,3% di quelle previste, oltre un quarto del totale, che riguardano 37.912 posti ancora da assegnare che corrispondono al 59,5% dei posti complessivi.

**Lorena Loiacono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN ARRIVO LA NORMA  
CHE CONSENTE AI PROF  
DI CHIEDERE  
IL TRASFERIMENTO  
SENZA RESTARE 3 ANNI  
NELLO STESSO ISTITUTO**